

s'anno, e quindi si cessò da una terza elezione. In tal guisa il censo ch'era stato cominciato, non fu altramente finito. Si rinnovano le turbolenze intorno ai debiti. I Prenestini erano entrati sul territorio di Gabriele. Il senato ordina una leva di truppe. Vi si oppongono i tribuni del popolo, e i Prenestini intanto si avanzano sino sotto le mura di Roma. Dittatura di T. Quinzio Cincinnato, che prende per maestro della cavalleria A. Sempronio Atratio. I nemici vanno ad attendere i Romani alle sponde dell'Allia, credendo che questa posizione abbia ad esser loro vantaggiosa siccome era stata ai Romani fatale. Vittoria del dittatore: essa fu compiuta. In otto giorni Quinzio s'impadronisce di otto città: nel nono prende d'assalto Velletri, ed nel decimo Preneste (Festo alla parola *Triens*, Tito Livio lib. VI cap. 29) ritorna a Roma, trionfa ed abdica il giorno 28.<sup>o</sup> della sua dittatura.

*Tribuni militari*: P. Manlio Capitolino, C. Manlio Capitolino, L. Giulio Julio II, C. Sestilio, M. Albinio, L. Antistio, entrano in carica il 31 luglio romano 376, 24 settembre giuliano 378.

378. - 377. Battaglia vinta dai Volsci contra P. e C. Manlio. I nemici non riportarono vittoria che per l'imprudenza e l'incapacità dei generali romani, i quali non seppero nè prevedere un'insidia, nè uscirne. I Prenestini si ribellano di nuovo verso la fine di questo anno consolare, ed eccitano i popoli latini a collegarsi con loro. Aumento della colonia stabilita nel 372 a Sezze. I coloni stessi rappresentano al senato ch'essi non sono in sufficiente numero. Tranquillità nell'interno di Roma. Il popolo e i suoi tribuni erano contenti di veder tre plebei dividere colla nobiltà il tribunato militare.

*Tribuni militari*: Sp. Furio Medullino, Q. Servilio Prisco Fidenate II, C. Licinio Calvo, P. Clelio Siculo, M. Orazio Pulicello, L. Geganio Macerino, entrano in carica il 31 luglio romano 377, 13 settembre giuliano 377.